



## 1. PREMESSA

La realizzazione delle opere idrauliche di fondovalle, consistenti nell'attuazione sul nostro territorio di 4 bacini di accumulo idrico, attraverso il recupero dei deflussi superficiali autunno-invernali, per la costituzione di una risorsa idrica utilizzabile nei periodi estivi per scopi irrigui a compensazione della diminuita disponibilità di risorse dovuta agli impatti dell'alta velocità, è soggetta, ai fini delle successive procedure di esproprio, all'adozione di una variante urbanistica che con l'identificazione e la definizione normativa delle aree oggetto degli interventi costituisca apposizione del vincolo preposto alla procedura espropriativa.

Tale atto è soggetto alla vigente normativa in merito alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla Direttiva 2001/42/CEE, al D.Lgs. 03.04.2006 n. 152, modificato dal D.Lgs. 16.01.2008 n. 4, alla L. 30.12.2008 n. 205, alla L. 23.07.2009 n. 99 ed infine alla L.R. 12.02.2010 n. 10, emanata in attuazione delle suddette disposizioni legislative di carattere europeo e nazionale.

Il presente rapporto costituisce elaborato ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 22 della L.R. 10/2010.

La VAS, in recepimento della normativa regionale, nazionale e comunitaria, riguarda i piani ed i programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente e sul patrimonio culturale. Tale valutazione è preordinata ad integrare il procedimento di elaborazione, adozione e approvazione di detti piani con le valutazioni ambientali, assicurando la formazione delle condizioni per uno sviluppo sostenibile, nella consapevolezza che i cambiamenti ambientali sono causati dalla realizzazione di nuovi progetti e dalle decisioni strategiche che li prevedono. Con la procedura di VAS si attua l'integrazione tra gli obiettivi, criteri ambientali e di sostenibilità nei processi decisionali strategici garantendo la corretta gestione delle risorse.

## 2. COORDINAMENTO DELLE PROCEDURE

Ai fini della procedura di verifica preliminare di assoggettabilità a valutazione ambientale della variante in oggetto, ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale 12.2.2010, n. 10, si specifica che è in avanzato stato procedurale la valutazione integrata di cui all'art. 11 della L.R. 1/2005. Tale valutazione, che viene espletata in un'unica fase in modalità semplificata, secondo quanto disposto nel documento di sintesi predisposto, ha affrontato gli effetti territoriali, ambientali economici, sociali e della salute umana derivanti dalla variante. In particolare è stata fatta una valutazione degli effetti ambientali prendendo in considerazione gli aspetti legati alle risorse territoriali dimostrando come queste, con l'intervento causa della variante, non siano soggette al consumo o deterioramento ma in realtà ne trovino benefici. Tale concetto corrisponde a quanto previsto dal Piano strutturale per le Invarianti Strutturali. Infatti all'art. 6 dello Statuto si trova: *“Le invarianti strutturali sono definite in ordine alle risorse. Sono componenti identitarie, soggette a tutela ossia ad azioni di conservazione o trasformazione affinché siano mantenute, o ripristinate, o migliorate le qualità funzionali, o percettive ossia le prestazioni specifiche.”*

In ordine a quanto sopra è stato esperito il processo di partecipazione che ha visto la presentazione di 4 osservazioni/contributi che risultano del tutto avulsi dal contesto ambiente-paesaggio e che invece si relazionano essenzialmente all'aspetto economico delle attività in essere o al valore dei terreni.

Oltre alla suddetta valutazione integrata la Regione Toscana, attraverso l'area di coordinamento programmazione e controllo settore valutazione di impatto ambientale, con Decreto del 30 maggio 2008, n. 2338 ha valutato, a seguito di procedimento di verifica iniziato in data 1.10.2007 e dei pareri di merito espressi dalla Provincia, dai comuni interessati, dall'Autorità di Bacino, dall'ARPAT e dalla Soprintendenza ai beni paesaggistici, che il progetto per la realizzazione degli invasi di fondovalle fosse da escludere dalla procedura di VIA per la riconosciuta mancanza di

impatti critici indicando misure finalizzate alla mitigazione e al monitoraggio degli impatti ed a incrementare la sostenibilità dell'opera.

### 3. CONTENUTI DELLA VARIANTE

Come accennato in premessa la variante al vigente PRG recepisce l'accordo procedimentale "Addendum" sottoscritto in data 19.07.2002, che definisce le strategie di intervento per la mitigazione degli impatti provocati dai lavori della TAV di attraversamento dell'appennino con le sofferenze idrogeologiche indotte.

Tra gli interventi previsti nell'Addendum risultano le opere idrauliche di fondovalle che nel nostro territorio comunale risultano così individuate:

- Invaso di Fiorentino
- Invaso di Chisciano a)
- Invaso di Chisciano b)
- Invaso di Cardetole – Valdastra

La presente variante individua sugli elaborati di PRG le aree interessate dalle opere e le disciplina con apposita normativa di attuazione.

### 4. CONTROLLO E VERIFICA DEGLI AMBITI E DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA VARIANTE

Il modello di controllo e verifica preventiva che viene proposto di seguito è corrispondente a quanto previsto nell'Allegato 1 della L.R. 10/2010:

1- CARATTERISTICHE DEL PIANO O PROGRAMMA TENENDO CONTO DEI SEGUENTI ELEMENTI:	Livello di Influenza		
	Basso	Medio	Alto
In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.		x	
In quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.	x		
La pertinenza per il piano o programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.		x	
Problemi ambientali relativi al piano o programma		x	
Rilevanza del piano o programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad esempio piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).	x		
2- CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE			

POSSONO ESSERE INTERESSATE TENENDO CONTO DEI SEGUENTI ELEMENTI:	Livello di Influenza		
	Basso	Medio	Alto
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti		x	
Carattere cumulativo degli impatti	x		
Natura transfrontaliera degli impatti	x		
Rischi per la salute umana o per l'ambiente	x		
Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessata).	x		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:</b></li> </ul>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale</li> </ul>	x		
<ul style="list-style-type: none"> <li>- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite</li> </ul>	x		
<ul style="list-style-type: none"> <li>- dell'utilizzo intensivo del suolo</li> </ul>	x		
Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	x		

## 5. CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

L'allegato D alla L.R. 10/2010 indica gli elementi di verifica per la decisione dell'autorità competente:

### 1.1. Relazione con piani e programmi

La realizzazione degli invasi, conseguente all'approvazione della variante urbanistica, presenta una relazione con il PIT, con il PTCP e con il Piano Strutturale, correlata alla valenza ambientale degli stessi ed essenzialmente al mantenimento e allo sviluppo delle attività e delle previsioni tipiche che caratterizzano il patrimonio collinare ed in generale il territorio aperto e vocazione agricola.

La realizzazione si pone come attuazione degli obiettivi del richiamato piano, quale promozione delle attività rurali e protezione della struttura del patrimonio collinare definito "fattore essenziale" della qualità del territorio e del paesaggio.

### 1.2. Caratteristiche del progetto

#### 1.2.1. Dimensione del progetto:

in relazione all'entità degli impatti, derivati dalla formazione degli invasi, questi sono da identificarsi nei seguenti:

- a) sulle risorse idrauliche: si configura un generalizzato miglioramento della disponibilità delle risorse;
- b) produzione di rifiuti: i materiali di scavo saranno riutilizzati direttamente nell'attività di realizzazione delle arginature o di riprofilatura in loco;
- c) viabilità di accesso e cantierizzazione: in generale sarà utilizzata l'esistente viabilità ordinaria e le strade di accesso ai diversi appezzamenti agricoli; solo in alcuni casi sarà necessaria la realizzazione di piste mediante movimentazione di terreno vegetale, sulla tipologia di quelle ad uso forestale che di fatto sono da considerare quali "strade bianche";
- d) impatto sul patrimonio naturale: in fase di esercizio i rischi connessi agli invasi sono essenzialmente quelli derivati da una rottura degli sbarramenti con rilascio a valle di un'onda di piena.  
Le dimensioni e le caratteristiche costruttive per le quali non sono ricomprese nel regolamento dighe, complessivamente, in caso di incidente, presentano livelli modesti di pericolosità.  
Inoltre sono state adottate soluzioni tecniche vantaggiose nei confronti della sicurezza (vedi pag. 10 elaborati n. 6 del progetto preliminare).
- e) impatto sul patrimonio floro-faunistico: il patrimonio floreale sarà interessato quasi esclusivamente dal taglio della vegetazione riparia nelle zone di intervento, mentre da un punto di vista faunistico le uniche limitazioni sono date da quelle di tipo ittico che in relazione all'attuale situazione vedrà un arricchimento delle popolazioni ittiche presenti, dovuto al potenziamento della funzionalità idrica.

#### **1.2.2. Cumulo con altri progetti:**

Non sussiste tale casistica.

#### **1.2.3. Utilizzazione delle risorse naturali, considerando la rinnovabilità delle risorse utilizzate:**

Le risorse in gioco sono quelle idriche che saranno potenziate ed il suolo vedrà, come detto, un riutilizzo in loco e un'attenta regimazione del reticolo delle acque superficiali.

#### **1.2.4. Rischio di incidenti per sostanze e tecnologie utilizzate:**

Come già detto in precedenza il principale rischio è dato dalla possibile rottura degli sbarramenti che risultano valutati e trattati con tecniche e tecnologie che ne limitano radicalmente la criticità.

### **1.3. Localizzazione del progetto**

#### **1.3.1. Utilizzazione attuale del territorio**

In tutti i casi risulta un utilizzo legato all'attività agricola e soprattutto nella parte nord del territorio destinata a seminativo o pascolo. La realizzazione degli invasi, per la loro natura puntuale e limitata, non compromette in modo sostanziale né l'utilizzo del suolo né le attività ad esso connesse.

#### **1.3.2. Ricchezza relativa, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona**

La risorsa interessata, l'acqua, viene potenziata mediante l'accumulo e la sua ridistribuzione limitandone in modo consistente la dispersione naturale dovuta allo stato morfologico delle aste di scorrimento.

### **1.3.3. Capacità di carico dell'ambiente**

- a) zone umide: *non presenti*
- b) zone costiere: *non presenti*
- c) zone montuose e forestali: *non interessate*
- d) riserve e parchi naturali: *non interessate*
- e) aree carsiche: *non presenti*
- f) zone standard comunitari: *non presenti*
- g) zone a forte densità demografica: *non interessate*
- h) zone di importanza storica, culturale, paesaggistica o archeologica: *non sono presenti aree a vincolo specifico o luoghi di interesse puntuale*
- i) aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle acque pubbliche: *non sono interessate aste demaniali dei fiumi*
- j) zone classificate o protette dalle norme vigenti – zone protette speciali direttive 79/409/CEE E 92/43/CEE: *non sussistono*
- k) aree a rischio di esondazione: *non interessate*
- l) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art. 21 D.Lgs. 18.05.2001 n. 228: *le aree non risultano interessate da tali produzioni anche da notizie in sede di consultazione nel processo di valutazione integrata*

### **1.4. Caratteristiche dell'impatto**

Gli impatti potenzialmente significativi, già indicati al punto 4, si considerano in relazione ai seguenti punti :

- a) portata dell'impatto (area geografica e densità della popolazione interessata): *le aree geografiche sono di tipo puntuale, l'invaso più grande dei 4 ha una superficie di appena 24.000 mq., e la densità abitativa delle zone limitrofe è molto bassa, trovando nei pressi solo case sparse*
- b) natura transfrontaliera: *non sussiste*
- c) ordine di grandezza e complessità: *gli impatti elencati al punto 4.2.1. sono di portata decisamente contenuta e poco significativa ad eccezione di quello sulle risorse idriche che risulta rilevante in riferimento alla natura degli obiettivi ed alle problematiche connesse al passaggio dell'A.V. Tale impatto risulta di natura benigna allorché l'opera va a mitigare la risorsa impattata, potenziandone la disponibilità e limitandone la perdita*
- d) probabilità dell'impatto: *le probabilità di impatto risultano legate alla realizzazione delle opere e alla corretta gestione dell'utilizzo e della manutenzione*
- e) durata, frequenza e reversibilità: *la natura degli impatti fa sì che quelli elencati al punto 4.2.1. lett. b)-c)-e) siano di tipo temporaneo legato alla realizzazione degli invasi e si estinguano con il termine dei lavori, mentre quello di cui alla lett. d) sia duraturo e legato alla corretta manutenzione; infine quello di cui alla lett. a) si ritiene di tipo duraturo, costante e non reversibile a beneficio della risorsa idrica e mitigazione dei danni apportati dall'A.V.*

## **6. ESITI VERIFICA ASSOGGETTABILITA' E CONCLUSIONI**

In base alla verifica di cui ai punti precedenti, corrispondenti a quanto stabilito dall'art. 22 della L.R. 10/2010 e dai suoi allegati 1) e D), considerato che la variante ha già avviato e esperito la fase iniziale del processo di valutazione integrata ai sensi dell'art. 11 della L.R. 1/2005, dalla quale non sono emersi elementi significativi di carattere ambientale;

Che inoltre , il progetto degli invasi ha già sostenuto la procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA dalla quale è stato escluso,

SI PROPONE di non assoggettare a VAS la variante urbanistica “opere idrauliche di fondovalle”, ritenendo che non sussistano i presupposti per ricorrere a tale procedura, anche in considerazione delle verifiche già svolte in sede di progetto preliminare, dei contributi forniti dagli enti in merito al processo di V.I. e delle conferenze dei servizi svolte in sede regionale e di Comunità Montana tra i soggetti competenti, ove sono stati anche esplicitati e trattati argomenti e problematiche di natura ambientale.

In ultimo si ritiene che l'unico impatto significativo costituito nei confronti della risorsa idrica sia stato trattato nell'ottica di mitigazione dei danni ad essa arrecati, ed ha rappresentato proprio la base dell'accordo denominato “Addendum”, per cui, di fatto, sia già ampiamente avvenuta nelle varie sedi una valutazione di tutti gli aspetti legati ai lavori dell'Alta Velocità, costituendone, implicitamente, processo di valutazione.

Il Resp. Del Procedimento  
( Geom. Romano Chiocci)

*Allegati:*

- *Relazione tecnica alla Variante Urbanistica*
- *Relazione illustrativa del progetto degli invasi*
- *Relazione tecnica del progetto degli invasi*